Faccio poi osservare che abbiamo posto in fine di questo articolo un alinea il quale dichiara che la tabella verrà di 10 in 10 anni rivista e sottoposta all'approvazione del Parlamento; lo scopo di questa revisione decennale è appunto di ristabilire l'equilibrio tra le spese e l'entrata nel caso che questo equilibrio venisse turbato: è evidente che dai calcoli fatti dalla Commissione potrebbero alla prova riscontrarsi erronei, o per lo meno poco esatti; ed anche potrebbe accadere che l'equilibrio venisse in seguito turbato per l'incremento sperabile e probabile delle industrie; a questi eventi possibili provvede l'alinea ultimo di questo articolo, che impone la revisione decennale della tariffa.

Propongo quindi che al diritto di 1 franco e 50 si sostituisca 1 *franco e 25 centesimi.*

DESPINE, *relatore.* Je ne crois pas qu'on puisse accepter cette rédaction. La catégorie des marchands au détail s'élève à près de 60,000, dont la moitié environ appartient à une localité au-dessous de 3000 âmes. Une diminution de 25 centimes en entraînerait une de 7500 francs pour le trésor.

ROSELLINI. Vorrei pregare il signor ministro a dichiarare se accetta la diminuzione che io propongo.

SANTA ROSA P., *ministro d'agricoltura e commercio.* Io non sono alieno dall'accettare questo emendamento; ma converrebbe che io potessi avere un dato preciso che questi 8000 franchi che si perdono da una parte siano ricuperati dal vantaggio prodotto dall'articolo precedente.

Nessuno lo sa meglio della Commissione; se crede il signor deputato Rosellini che coll'aver ammessi alla tariffa maggiore tutti i borghi, ed i comuni eccedenti i 3000 abitanti, si possa equiparare la perdita che deriva da questa riduzione di tariffa non ci ho difficoltà, perchè, come ho già detto, il Governo non intende di percepire una tassa a modo di tributo, ma vuole un semplice rimborso di spesa.

ROSELLINI. Credo che veramente questa riduzione non esporrà il Governo ad alcun discapito: quello che si perde da questo lato si guadagna dall'altro per la variazione introdotta nella categoria precedente.

Oltre a ciò ripeto quello che ho già avuto l'onore di dire poc'anzi, cioè che i calcoli sono stati condotti in modo che il Governo sicuramente troverà un margine sufficiente per ammettere la riduzione da me proposta, senza che ne risulti alcun discapito per le finanze.

DESPINE, *relatore.* D'après les observations que viennent de faire les honorables préopinants, la différence ne serait en effet pas très-considérable. Elle arriverait tout au plus à 2000 ou 3000 francs.

Par ce motif je n'ai pas de difficulté à accepter l'emendement proposé.

SANTA ROSA P., *ministro d'agricoltura e commercio.* Vedendo che gli organi della Commissione sono stati d'accordo in questo, accetto l'amendemento.

PRESIDENTE. Metterò adunque ai voti quest'emendamento, giusta il quale la tassa portata dal 4° alinea è ridotta da lire 1,50 a 1,25.

(La Camera approva.)

Si passa ora al 5° alinea.

Il deputato Bertolini ha la parola.

BERTOLINI. Propongo per questo 5° alinea l'emendamento che si è adottato per il 3°.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato questo emendamento del deputato Bertolini.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti: esso consiste nell'adottare in questo 5° alinea la stessa redazione che si è adottata pel terzo relativamente ai luoghi che riuniscono una popolazione maggiore di 3000 abitanti.

(La Camera approva.)

Si passa ora al paragrafo 6°.

DEL CARRETTO. Sta bene che si facciano altrettante categorie quante sono le tasse stabilite dalla legge, ma quando la tassa è unica troverei più conveniente che tutti coloro che vi vanno soggetti siano compresi in una sola categoria, e quindi proporrei di riunire gli alinea 6, 7 e 8, e mettere in loro luogo un solo articolo.

ROSELLINI. La Commissione ha mantenuto questa distinzione delle tre categorie per non unire insieme tre classi di persone o d'industrie che non hanno tra di loro somiglianza veruna.

La Commissione ha cercato di evitare i vizi che aveva ravvisati nella tariffa ministeriale, alcuni dei quali consistevano appunto nello strano e bizzarro accozzamento di certe industrie. Così, per esempio, si trovavano nella classe quarta i mugnai coi conservatori delle ipoteche (*Ilarità*); nella quinta i beccai si accompagnavano coi gioiellieri; nella settima si trovavano i seminarii coi fabbricanti di colla forte: la Commissione, per desiderio di evitare queste stranezze, ha voluto distinguere in tre diverse categorie quelle industrie che veramente non hanno altra somiglianza fra loro che quella di essere gravati da una medesima tassa.

RICCARDI. Allora proporrei la cifra di 1,25.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del signor Riccardi, consistente nel sostituire la cifra 1,25 alla cifra di 0,80 portata dal progetto.

(Dopo prova e controprova, l'emendamento è rigettato.)

Ora domando se è appoggiato l'emendamento Del Carretto, il quale consiste nel riunire in un solo paragrafo i tre alinea 6, 7 e 8.

(È appoggiato.)

MICHELINI. Nel seno della Commissione io aveva fatta la stessa osservazione dell'onorevole deputato Del Carretto, ed il signor Rosellini obiettava non essere conveniente confondere professioni affatto diverse: ma io dirò che tutte queste professioni hanno questo di comune, di dover pagare lo stesso diritto.

Ora noi non dobbiamo considerare queste professioni sotto altro aspetto; dobbiamo unicamente considerarle sotto l'aspetto della tassa che devono pagare. Quindi io appoggio la proposizione del deputato Del Carretto, che si uniscano i numeri 6, 7, e 8 in un sol numero, se non che, siccome alcuni deputati hanno in animo di proporre un diverso diritto, così mi pare che si potrebbe stabilire in massima di riunirli ove non vi fosse cambiamento di diritti, e lasciar numeri separati pei diritti diversi.

FARA-FORNI. Io mi oppongo alla riunione di questi tre numeri, e parlerò in proposito all' 8.

PRESIDENTE. Inviterei quelli che intendono di far mutamenti ad alcuni di questi numeri a proporli; allora fatta questa proposizione vedremo se si possa passare alla votazione della proposta Del Carretto.

RICCARDI. Io vorrei che in questo caso all'articolo 7 ove è detto « i merciaiuoli ambulanti, 40 centesimi » aggiungesse, « e tutti gli altri negozianti al minuto che non esercitano il loro commercio in luoghi chiusi. » Con ciò io voglio parlare del piccolo commercio che si fa sulle strade e sulle piazze.

ROSELLINI. Credo che la Commissione con questa denominazione di merciaiuoli ambulanti abbia indicati appunto coloro che non hanno dimora stabile; questa espressione non comprende solamente quei venditori che girano per le vie